



FONDAZIONE
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI
CREMONA



CON LA COLLABORAZIONE DI



MUSICA

LA NUOVA STAGIONE
GENNAIO / MAGGIO 2023



venerdì **3 marzo** ore 20.30
Palcoscenico del Teatro

ICARUS VS MUZAK

Marco Pedrazzini, direzione

Anamorfosi

musiche di M. Montalbetti, C. Rastelli, S. Giannotti,
A. Jolivet, V. Guastella, S. Sciarrino, G. Taglietti

TEATROPONCHIELLI.IT





venerdì 3 marzo ore 20.30
Palcoscenico del Teatro

ICARUS VS MUZAK

Benedetta Polimeni, flauto
Orfeo Manfredi, oboe
Alberto Delasa, clarinetto
Michele Zaccarini, fagotto
Gilda Gianolio, arpa
Yoko Morimyo, violino
Luca Colardo, violoncello
Diego Petrella, pianoforte
Giorgio Genta, chitarra elettrica
Francesco Pedrazzini, percussioni

Marco Pedrazzini, direzione

ANAMORFOSI

Rituale lunare
per clarinetto, percussioni, chitarra elettrica
Mauro Montalbetti

Travestimento n. 3 per flauto e pianoforte
Claudio Rastelli

Club Music
per flauto, violino, violoncello e percussioni
Stefano Giannotti

Pastorales de Noël per flauto, fagotto e arpa
André Jolivet

Une vague peut en cacher une autre
per violino, violoncello e pianoforte
Virginia Guastella

Anamorfofi per pianoforte
Salvatore Sciarrino

Quaderno di traduzioni 2 per ensemble
Gabrio Taglietti

Il concerto vede la collaborazione del Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali - Università di Pavia e sarà introdotto dalla Prof.ssa Ingrid Pustijanac, docente di Storia delle musiche del Novecento e studiosa dei linguaggi musicali contemporanei.

Mauro Montalbetti

RITUALE LUNARE (2018) è una breve composizione cameristica in cui il materiale musicale di una precedente composizione Lunar landscape (2002) per chitarra elettrica, viene esplorato e riorganizzato per esprimere potenzialità espressive e timbriche inedite. Grazie all'accostamento di Clarinetto basso e Percussioni, l'atmosfera sonora, rispetto al precedente lavoro, si fa più crepuscolare, i frammenti melodici alternano un lirismo meditativo a frasi più concrete ed incisive.

Claudio Rastelli

TRAVESTIMENTO n. 3 per flauto e pianoforte (2018)

- I. Immagini (1-14; 16-20; 22-24; 26)
- II. Continuum (15; 21; 25) III
- III. Divertimento (27; 28; 29; 30)

Noi le chiamiamo Variazioni Goldberg. In realtà Bach non le chiama Variationen, ma Veränderungen, cioè più trasformazione e metamorfosi che semplice variazione. Ed effettivamente lo spirito delle Goldberg corrisponde in pieno al termine tedesco. A partire da Veränderungen e dallo studio del capolavoro bachiano, nascono i miei Travestimenti: lavori minuziosi e affettuosi in cui l'originale, trasformazione dopo trasformazione, cambia aspetto, forma, colore, diventando ogni volta qualcosa d'altro. Il Travestimento n.3, in tre movimenti, "raccolge" tutte le variazioni Goldberg, modificando lo scorrimento del Tempo, l'armonia, l'ordine e la disposizione degli elementi originali. Il primo movimento astrae 23 immagini, una per variazione. Il Tempo è quello del ricordo, spesso frammentato, talvolta offuscato. Il secondo, Continuum, si concentra sulle 3 variazioni in modo minore. Le melodie delle variazioni 15 e 21 sono in contrappunto doppio, alternandosi tra flauto e clavicembalo; la melodia della variazione 25 appare nell'ultima parte. Il Tempo è sospeso, senza pulsazione, i due strumenti entrano nello stesso flusso e, insieme, lo conducono. Il terzo è un impegnativo divertissement che gioca a variare e sviluppare gli elementi principali delle ultime 4 variazioni.

Stefano Giannotti

CLUB MUSIC (2010-2022)

Nasce come brano di musica drum'n'bass, ed è fortemente influenzato dalla danza contemporanea. Come in molti dei miei lavori gli elementi sintattici di un genere musicale vengono estrapolati dal loro contesto iniziale ed adattati per strumenti classici, creando così paesaggi astratti, umoristici, fuori forma, pur nel rigore della scrittura.

Allora Stravinskji gioca con la psichedelia, Varese con il Buddha Bar, Zappa... con Zappa.

André Jolivet

PASTORALES DE NOËL (1943)

I. L'Étoile

II. Les Mages

III. La Vierge et l'enfant

IV. Entrée et danse des bergers

Pastorales de Noel di Jolivet è un lavoro in quattro movimenti scritto per un organico abbastanza insolito: flauto, fagotto e arpa. Il carattere del brano è molto suggestivo con frequenti richiami alla modalità e ad atmosfere arcaiche. Ciascuno dei movimenti della suite fa riferimento a una parte della Natività come narrata nei Vangeli. L'Étoile (la Stella) inizia con un duetto misterioso tra flauto e fagotto cui subentra l'arpa con figurazioni brillanti; Les Mages (I Magi) descrive invece il cammino nel deserto dei tre re alla ricerca del bambino annunciato dalla stella; La Vierge et l'enfant (la Vergine e il bambino) è una dolcissima ninna nanna, forse la parte più felice del pezzo; Entrée et danse des bergers (Entrata e danza dei pastori) chiude in maniera gioiosa e con diverse variazioni ritmiche il racconto evangelico.

Virginia Guastella

UNE VAGUE PEUT EN CACHER UNE AUTRE

Il brano dialoga simbolicamente con il Trio di Maurice Ravel, da cui estrapolo alcuni frammenti, che ho inserito in un nuovo e diverso percorso narrativo. Un omaggio al passato, per il quale le cellule e i motivi raveliani sono inseriti in un tempo sospeso suddiviso in episodi che si intersecano, si nascondono ed emergono in maniera sempre cangiante: come suggerisce il titolo, un'onda può nascondere un'altra.

Salvatore Sciarrino

ANAMORFOSI per pianoforte (1980)

Si richiama a fiabeschi artifici della percezione, ai miraggi. Le illusioni che dissimulano un'immagine nell'altra. Dunque, se amate il rischio di un contatto, potremmo collocare la composizione tra il paleocomputer e il tardo barocco.

Gabrio Taglietti

QUADERNO DI TRADUZIONI 2 (2022)

Cinque pezzi dal Llibre vermell de Montserrat per ensemble

1. Stella splendens in monte (Cantilena ad trepidium rotundum)
2. O Virgo splendens (Caça de duobus vel tribus)
3. Mariam matrem virginem (Himne polifònic)
4. Cuncti simus concanentes (A ball redon)
5. Ad mortem festinamus (Dansa de la mort)

Ogni interpretazione che non voglia uccidere l'opera deve affrontare la sfida di ingaggiare con essa un corpo a corpo per depurarla dalle scorie del tempo e della routine e riproporla in tutta la sua energia nativa. Lo stesso vale a maggior ragione per una trascrizione, che, come una traduzione non accademica, ci sfida a rendere il senso profondo del testo originale.

In questo caso ho scelto di confrontarmi con uno dei capolavori della musica medievale, il Llibre vermell de Montserrat, una raccolta di musiche polifoniche del XIV secolo fortunatamente salvata dall'incendio appiccato dai soldati di Napoleone al grande monastero benedettino nei pressi di Barcellona. Ne ho estratto cinque brani, tra monodici e polifonici, dolcissime canzoni sacre e sfrenate danze macabre, cercando di lasciarne intatta la straordinaria libertà inventiva e verificando quanto questa musica riesca a parlare ancora a noi a distanza di più di sei secoli.

Ho quindi tentato di creare dei cortocircuiti che evocassero imprevedibili assonanze con situazioni musicali a noi più vicine, e in particolare ho immaginato fantastici irrocervi strumentali esplorando timbri inauditi, imprevisi riverberi, prismatiche risonanze e labirintiche polifonie.

Durata concerto: 70 minuti

ICARUS VS MUZAK

É la prosecuzione della fortunata esperienza di Icarus Junior, formazione giovanile fondata da Icarus Ensemble nel 2007 che si é esibita a San Francisco (Spring Festival of the Bay Area), alla Biennale di Zagabria del 2009, a Digione, Cairo e Alessandria d'Egitto, Belfort oltre a moltissime città italiane. Nel 2017 inizia una residenza presso l'Accademia di Brera tutt'ora in corso in collaborazione con gli Amici di Musica/Realtà che si traduce nel Festival Suono e Arte di cui cura la direzione artistica.

Sinestesie è stato realizzato per l'Open Day dell'Accademia in collaborazione con la Pinacoteca di Brera con repliche a Reggio Emilia e Bologna. Diversi programmi tematici sono stati dedicati al repertorio contemporaneo. Nel 2018 Icarus vs Muzak ha rappresentato l'Accademia di Brera all'interno di un progetto del Miur promosso dal Ministero dei Beni Culturali a Venezia.

Del 2020 la partecipazione a RIGENERA un programma dedicato al rapporto tra Musica e Architettura. L'ensemble vinto il bando del Ministero degli affari esteri "Vivere all'Italiana in Musica" per la diffusione della musica italiana nel mondo. Dal 2020 presenta una serie intitolata Ritratti, monografie dedicate ai compositori che partecipano personalmente alla propria presentazione. Nel 2021 è stato presente nella Macedonia del Nord. Nel 2022 realizza con ROPA (Roberto Olivan Performing Art) quattro repliche del balletto Gold di Riccardo Nova presso il Mercat del Flors-Casa de la Dansa di Bercellona. La partitura edita da Ricordi reca la dedica all'ensemble. In settembre sarà in Lussemburgo, in ottobre al Festival Cervantino di Guanajuato in Messico e in novembre al Festival Gaida di Vilnius. Per aprile 23 è prevista la partecipazione Biennale di Zagabria. Tra le produzioni multimediali il video *Rigenera* dedicato al rapporto Musica e Architettura, *Electromuzak* sull'elettronica e la multimedialità di ultima generazione, *Codice incanto* vincitore del bando MAECI e tre CD dedicati alla presenza dell'antico nella contemporaneità editi da Da Vinci.

MARCO PEDRAZZINI

Laureato in Materie Letterarie presso l'Università di Parma, si diploma in pianoforte al Conservatorio di Parma e in Didattica della Musica.

Consegue inoltre il compimento medio di Composizione e frequenta Direzione d'orchestra.

Dal 1994-95 insegna Pianoforte principale all'Istituto Superiore di Studi Musicali A. Peri di Reggio Emilia. Inizia l'attività concertistica nel 1982, accentuando da subito il suo interesse per la contemporaneità. Da allora ha suonato in moltissime rassegne in Italia e all'estero. Nel 1994 ha fondato l'Icarus Ensemble, uno dei più qualificati gruppi di musica contemporanea nel panorama europeo, di cui è il rappresentante ufficiale. Tra le collaborazioni con compositori si segnala quella con Franco Donatoni, con Sylvano Bussotti, con Fausto Romitelli, Giorgio Battistelli, Heiner Goebbels. Nel 2007 fonda e dirige l'Icarus Junior, formazione di ragazzi di età compresa tra i 9 e i 14 anni, da mettere subito in relazione con le nuove tecnologie.

LA NUOVA STAGIONE
GENNAIO/ MAGGIO 2023

FONDAZIONE
TEATRO AMILCARO PONCHIELLI
CREMONA
SOCIAL DAL 1747



SPAZIO SPETTACOLARE

OPERA DANZA MUSICA TEATRO